



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

ANNI D'ORO

SETTORE e Area di Intervento:

Settore A: Assistenza; 01 Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO

La proposta progettuale punta a migliorare la qualità della vita delle categorie deboli presenti sul territorio di riferimento, considerando prioritaria la popolazione anziana. In particolare si vuole ottenere un più approfondito monitoraggio sulla popolazione anziana, sia in termini quantitativi che qualitativi, creando la possibilità di far emergere nuovi bisogni e sostenendo iniziative volte alla creazione di reti solidali di auto-sostegno. Il progetto, ovviamente, non si occuperà di assistenza sanitaria in senso stretto, anche se agli anziani bisognosi di questa tipologia di assistenza (garantita loro dal sistema sanitario nazionale e da personale specializzato) sono tanti; sarà rivolta la giusta attenzione per la gestione delle pratiche quotidiane, offrendo loro conforto morale e compagnia.

Ulteriore obiettivo delle attività progettuali sarà quello di **diffondere la cultura della domiciliarità** ancora relativamente poco conosciuta, in modo da far comprendere cos'è e cosa significa applicarne la cultura e il diritto.

La domiciliarità della persona comprende la persona stessa con la sua globalità, unicità, irripetibilità e tutto ciò che la circonda che significa la casa con i suoi affetti, ricordi, esperienze, gioie e sofferenze... ma va oltre ... rappresenta il rapporto con l'esterno, con ciò che la circonda, l'ambiente, il paesaggio, il paese, le relazioni, la cultura locale.

Ogni persona "idealmente" ha i suoi "sacchetti" che contengono le cose care.

È quindi un «intero» e un «intorno» di cui si ha bisogno per non sentirsi spaesati, per vivere appieno la propria domiciliarità radicata sul territorio e... nell' "intorno" bisogna poterci stare davvero, bisogna "abitarvi" realmente!

La domiciliarità è lo scenario della persona, è il contesto dotato di senso per la persona stessa.

Vivere a casa fa bene, la casa è il rifugio, dà sicurezza, rassicura. La casa rappresenta la storia, il presente e il futuro; la casa ha una sua luce, i suoi profumi, i suoi rumori, la sua storia. La casa cura, dà voglia di futuro con il desiderio di non abbandonarla, finché è possibile, anche quando si è divenuti meno autonomi, anche quando si sta per

abbandonare questo mondo terreno.

Certo per non promuovere il rispetto di una domiciliarità di abbandono, l'intorno deve poter disporre e agire con un sistema di rete, il SISTEMA DOMICILIARITÀ, per accogliere, per sostenere, per accompagnare, per aiutare chi aiuta. Molteplici sono le modalità di sostegno che costituiscono la ormai ben conosciuta «mappa degli strumenti», strumenti indispensabili per supportare la domiciliarità, per renderne possibile il rispetto; strumenti che ormai conosciamo, li abbiamo costruiti, sperimentati, li abbiamo diffusi all'interno del sistema dei servizi e degli interventi sociali. Ora dobbiamo promuoverne l'attivazione concreta, reale, effettiva sul territorio.

Tra gli strumenti comprendiamo in primo luogo l'assistenza domiciliare; ben altra cosa però dal concetto culturale di domiciliarità con cui ancora molto spesso la si confonde.

Facendo coincidere appunto obiettivi e strumenti, si crea solo confusione e non si promuove la cultura.

La comunità locale deve divenire – attorno alla persona ed alla famiglia e ai loro problemi e risorse – sempre più una comunità responsabile, consapevole, partecipe, laboratorio di solidarietà, dove ogni cittadino promuove il capitale sociale della comunità stessa assumendosi responsabilità e doveri per promuovere diritti nel contesto di una sussidiarietà virtuosa, plurale e integrata.

Ecco dunque cosa costituisce il nostro progetto-obiettivo culturale e politico che si traduce nella promozione di politiche sociali non solo riparatorie ma di politiche attive, preventive, in attività di formazione e sensibilizzazione, diversamente articolate in confronto di esperienze, diffusione di “buone prassi” per giungere a delle “buone politiche”.

Il progetto si sviluppa su due direttive principali:

1. l'attivazione di iniziative rivolte al soddisfacimento dei bisogni essenziali e basilari della popolazione con oltre 65 anni, con particolare attenzione ai “livelli essenziali di assistenza”, rispondendo in primo luogo alle necessità di socializzazione e di assistenza nelle pratiche quotidiane, nelle quali l'anziano potrebbe trovarsi in condizioni di disagio.
2. l'avviamento di una serie di iniziative dedicate in particolare agli anziani con autosufficienza molto limitata o nulla, in modo da offrire loro supporto, sia con azioni volte all'assistenza materiale che tramite l'attivazione di servizi innovativi volti ad alleggerire le difficoltà riscontrate.

Deve considerarsi, inoltre, l'importanza dell'impatto psicologico del progetto per quanto riguarda la sfera morale e la dignità della popolazione anziana: l'importante patrimonio umano custodito dalla memoria degli anziani, con la sempre maggiore frammentazione della famiglia, rischia di essere perduto.

Nel passato l'anziano si identificava con la famiglia: la creava, le dava il nome, i costumi, la tradizione, la collaborazione sociale; il declino delle forze fisiche era compensato dall'aumento della saggezza e del prestigio; la sua certezza intima era la continuazione della vita attraverso le nuove vite che ne riproducevano le sembianze, i comportamenti, l'educazione, le usanze, le attività lavorative.

Per tale ragione, in modo trasversale agli obiettivi su esposti, i volontari raccoglieranno testimonianze sulla storia e le usanze delle generazioni passate, con la finalità di organizzare

attività di valorizzazione di tali saperi, promuovendo in tal modo l'immagine dell'anziano e sostenendone la motivazione, riacciando rapporti sociali anche in collaborazione con le famiglie, le associazioni, e i gruppi informali di sostegno.

L'analisi dell'area del progetto "ANNI D'ORO" mostra una grande ricchezza in termini di esperienze nel settore dell'assistenza, per cui la sola creazione della rete, con lo scambio delle buone prassi, assicura un forte valore aggiunto.

La frammentazione della società moderna spinge ad un allontanamento anche delle famiglie e sempre più soggetti si trovano (e sempre più se ne troveranno) in condizione di solitudine.

Si deve poi considerare che, con l'avanzare degli anni, la mobilità subisce spesso dei peggioramenti; pertanto si matura una doppia sfera di disagio, dal disagio morale si passa a quello fisico; soggetti a tali difficoltà gli anziani necessitano di un sostegno anzitutto morale, di compagnia e relazioni umane.

I soggetti che hanno oltre 65 anni non hanno spesso un'adeguata assistenza morale; tale tipo di assistenza varia per i grandi anziani e per i soggetti che hanno comunque una mobilità ridotta, i quali, oltre a quanto previsto in precedenza, necessitano di maggior supporto materiale.

Le iniziative per gli "over 65" nel territorio sono attualmente presenti, anche se poco sviluppate (grazie anche ai progetti di servizio civile volontario già attivati); ancor meno sviluppate sono le iniziative per soggetti a mobilità ridotta, che si attestano su livelli basilari.

Si deve poi considerare la sfera dignitaria dell'anziano: custode della storia personale, della famiglia, della città e della nazione, si trova in una situazione di disagio che lo rende spesso frustrato e isolato. Nell'area considerata, nonostante le tante iniziative in favore degli anziani, molto raramente si propongono iniziative di "promozione" della figura dell'anziano, visto anche come possessore del valore di Pace.

Per quanto riguarda lo sviluppo della rete intercomunale, esiste la volontà dell'amministrazione locale di creare un network di collegamento; al momento la rete si trova in uno stadio di sviluppo, per cui il progetto e il servizio civile costituiscono anche un *trait d'union* identitario nel quale i soggetti si riconoscono con il duplice obiettivo di offrire ai giovani del proprio territorio un'esperienza qualificante di cittadinanza attiva e raggiungere finalità ritenute socialmente molto rilevanti.

Si rende necessario l'aggiornamento statistico dei dati quali-quantitativi legati alla condizione degli anziani: tale sistema permetterebbe di contestualizzare le azioni di intervento e orientare lo sviluppo di nuove attività in base ai bisogni emergenti degli anziani; necessita dunque l'impiego di un sistema statistico di base unico presso tutte le sedi, in modo da rendere i dati confrontabili e omogenei.

Il contesto non può, poi, essere considerato senza tener conto della domanda e dell'offerta locale di servizi simili ed in particolare delle reti locali a supporto delle attività di progetto: il collegamento tra i soggetti interessati allo sviluppo di tale progettualità, sia in forma di fornitori di servizi simili, che di utenti finali (sistema degli *stakeholders* locali). Tali reti coinvolgono attualmente, in minima parte, alcuni soggetti del terzo settore, ma difficilmente si spingono oltre, cercando, ad esempio, la collaborazione degli stessi cittadini. Altro importante fattore da considerare è la capacità dell'amministrazione di attivare processi di promozione/sviluppo della cittadinanza attiva; per tale ragione assume grande importanza, in un momento storico di frammentazione e disinteressamento, la possibilità di avvicinare i giovani alle tematiche di progetto, con la duplice finalità di dare loro la possibilità di "partecipare attivamente" al cambiamento e al contempo permettere alla struttura pubblica di introdurre prassi e linguaggi innovativi e più vicini alla cultura giovanile (arricchire e arricchirsi di esperienze).

D'altro canto non deve essere sottovalutato, in particolare, il ruolo e l'interazione con il terzo settore; tramite il servizio civile si può interagire maggiormente con esso, creando sinergie riguardo le tematiche del progetto (laddove spesso esistono universi paralleli e poco collaborativi, non per mancanza di volontà ma scarsità di risorse).

Infine deve essere considerata la possibilità di promuovere e diffondere i risultati delle azioni intraprese nel settore di riferimento, sia presso gli stessi enti partecipanti e tutta la loro struttura, che presso le comunità di riferimento, anche con il fine, riconosciuto in tale progetto, di sviluppare attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

Tali obiettivi saranno perseguiti sia a livello della singola sede, che attraverso l'interscambio di esperienze e buone pratiche tra i soggetti partner del progetto; questo permetterà di generare sinergie ad alto valore aggiunto.

Il progetto punta a favorire forme di socializzazione e aggregazione giovanile ed intergenerazionale, dal momento che l'integrazione sociale rappresenta una dimensione ricca di relazioni e di senso che può contribuire efficacemente alla prevenzione dell'emarginazione sociale, integrazione sociale ed intergenerazionale; anche a tal proposito quest'anno l'Ente ha immediatamente sposato la proposta della Regione Puglia di prevedere azioni a favore dell'accoglienza/integrazione di immigrati

Meta obiettivo del progetto è, infine, arricchire **umanamente e professionalmente** i giovani in servizio.

1.Umanamente: È noto che i progetti di servizio civile, sono scelti dai candidati volontari nella grande maggioranza dei casi nell'intento di effettuare un'esperienza affine al proprio percorso curriculare. La scelta solitamente denota, insieme a un interesse occupazionale, la volontà di *difendere la propria Patria tutelando e valorizzando il patrimonio storico artistico*. Raramente i volontari annoverano invece tra le motivazioni del *"perché sono qua"*, la volontà di compiere un gesto di solidarietà sociale. Scopo del progetto proposto è la stimolazione dei volontari verso **esperienze** di solidarietà sociale e attivismo civico. Favorire lo scambio bilaterale di esperienze vissute e competenze acquisite tra volontari provenienti da diversi gradi di scolarizzazione (molto spesso il giovane con bassa scolarizzazione è portatore, infatti, di esperienze vissute difficili che lo portano a maturare più in fretta rispetto al suo coetaneo che ha passato la giovinezza credendo di imparare a vivere studiando)

2.Professionalmente: da una parte si intende fornire ai ragazzi un'esperienza formativa altamente qualificata e spendibile ai fini del curriculum vitae; dall'altra, si intende orientare i volontari al *"dopo servizio civile"*.

Anche alla luce di carenze organiche e strutturali, atte a seguire nel miglior modo possibile

quella fascia di popolazione anziana, bisognosa di assistenza ed ausilio, **il ruolo del volontario si è rilevato essere indispensabile** sia a livello operativo (ossia la concreta attività di assistenza), sia come "effetto a catena", ossia nella promozione del volontariato e dei valori ad esso connessi e nella sensibilizzazione della popolazione rispetto al tema della "solitudine" delle persone anziane.

L'Ente, dunque, ha deciso di continuare, potenziandola con l'apporto di quindici volontari, la sua opera di recupero sociale e di supporto psicologico degli anziani non autosufficienti.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'ente intende riservare 3 posti ad 3 volontari che siano in possesso del diploma di Scuola Secondaria di primo grado, ed al fine di favorire l'integrazione tra volontari appartenenti alle categorie riservate e gli altri volontari, si intende organizzare gruppi misti di lavoro (es.: un volontario con alto profilo curriculare ed un volontario con bassa scolarizzazione).

Tutti i volontari dovranno dimostrare in fase di colloquio l'umiltà necessaria e la propositività a farsi da maestri ai propri compagni meno colti.

Ciò premesso, la suddivisione dei compiti tra i volontari sarà la seguente:

- n.7 volontari si occuperanno principalmente dei servizi di assistenza;
- n.8 volontari si occuperanno, occasionalmente e a scadenza mensile (un giorno al mese) del servizio di animazione.

I sette volontari impiegati nel settore assistenza quindi, cureranno il servizio di welfare leggero che consisterà nelle seguenti attività:

- Piccoli aiuti nella gestione domestica;
- Recapito pasti caldi a domicilio, consegna e ritiro indumenti in lavanderia;
- Consegna farmaci e spesa a domicilio;
- Accompagnamento per visite sanitarie, posta o supermercato;
- Espletamento pratiche burocratiche;
- Compagnia (ascolto dei racconti di vita degli anziani, registrarli e scriverli in un diario di bordo e svolgimento di giochi da tavolo);
- Facilitazione dei rapporti fra la persona anziana e le loro famiglie con l'ufficio Servizi Sociali dell'ente;
- Realizzazione di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati;

Gli otto volontari impiegati nell'attività ricreative si occuperanno di:

Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed integrazione al personale già attivo:

- Presenza e integrazione del volontario durante le attività di comunità previste (attività di teatro, attività di piscina, altri laboratori previsti);
- Presenza e integrazione del volontario durante le uscite settimanali, nelle attività educative;
- Organizzare le escursioni e le gite al mare in collaborazione con il personale dell'ente;
- Stimolare gli anziani a partecipare ad attività di socializzazione esistenti così da aumentare le occasioni di scambio con la comunità e facendoli sentire meno soli;
- Rendere di conto alla cittadinanza sulle attività condotte.

Il volontari in possesso del diploma di Scuola Secondaria di primo grado, impiegati nel servizio di assistenza domiciliare, si occuperanno di:

- Supporto e stimolo all'anziano nella cura dell'abitazione e attività della vita quotidiana.

Tale classificazione dei compiti, per quanto possa apparire rigida, è predisposta al fine di chiarire che, fatti salvi casi di bisogno come l'assenza per permesso o malattia, ciascun volontario abbia ben presenti i propri obiettivi e gli standard da raggiungere.

Qualora l'anziano abbia dei parenti lontani, l'Ente si farebbe volentieri carico della disponibilità di un computer portatile, di una rete internet (con chiavette mobili) e della collaborazione del volontario, per eseguire a domicilio, un collegamento via Skype, atto ad agevolare contatti familiari e amicali.

CRITERI DI SELEZIONE

Il sistema di selezione, elaborato in conformità con i criteri UNSC dettati dal Decreto n°173 dell'11/06/2009, si articolerà in 5 fasi.

PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI SELEZIONE

Sul sito internet dell'ente verrà pubblicato un bando di progetto recante:

- posti disponibili, tra cui quelli con bassa scolarizzazione;
- modalità di selezione;
- criteri di valutazione;
- scala di punteggi.

Verranno altresì indicati chiaramente tutti i criteri di esclusione delle domande pervenute, in conformità con quanto indicato da bando nazionale. Si inviterà altresì il candidato a integrare il modello di domanda con un curriculum vitae redatto secondo modello europeo e reso in forma di autocertificazione. Si preciserà che i candidati potranno chiedere un fac

simile da prendere in visione come modello presso l'ente e che il curriculum non firmato non verrà valutato.

In conformità con quanto previsto dall'UNSC sul fac simile delle figure di progetto, infatti, si intende assistere i candidati nella compilazione del c.v., al fine di guidare gli stessi nel mettere in rilevanza elementi utili alla valutazione e spesso trascurati o poco evincibili quali:

- 1. durata esatta delle esperienze pertinenti o utili al progetto;**
- 2. specifico impegno nel volontariato.**

Intendiamo adottare questo accorgimento perché la pregressa esperienza in materia di selezione ci porta ad affermare che quasi mai i candidati riportano nell'allegato 3 e nel curriculum vitae l'esatta durata del periodo dell'esperienza, rendendo oltremodo difficoltosa l'attribuzione del punteggio; inoltre i candidati indicano raramente nel proprio c.v. l'esperienza di volontariato, che l'ente intende invece premiare nella valutazione.

VERIFICA DOCUMENTALE

In questa fase verrà verificata la sussistenza dei requisiti di esclusione e verrà stilato l'elenco dei candidati non ammessi al colloquio.

VALUTAZIONE TITOLI ED ESPERIENZE

Qualora fossero presenti candidati che concorrono alla graduatoria riservata non saranno applicati nella valutazione, il punteggio dei titoli di studio e professionali. Il candidato dovrà, in fase di colloquio, sottoscrivere una dichiarazione nella quale esplicita la volontà di accedere alla predetta graduatoria di riserva.

Ultimata la verifica dei criteri di esclusione, si procederà alla valutazione dei titoli e delle esperienze per ciascun candidato. Ogni candidato avrà una propria personale scheda di valutazione, in cui confluiranno i punteggi di cui all'allegato 3 del bando e al curriculum integrativo eventualmente allegato dal candidato.

Quest'ultimo, purché firmato, sarà valutato come veritiero anche se non recherà in calce la dichiarazione di conformità al DPR 445/2000, ritenendosi documentazione addizionale agli allegati 2 e 3 dell'UNSC.

Il curriculum non firmato, pur non costituendo motivo di esclusione, non sarà invece valutato, ritenendosi esaustivo quanto dichiarato dal candidato nell'allegato 3.

A) VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE:

Le esperienze verranno valutate secondo due parametri: durata e qualità.

DURATA:

Le esperienze formative, lavorative e di volontariato saranno valutate in rapporto alla durata.

QUALITÀ: la qualità si suddivide in pertinenza e utilità.

È **pertinente** al progetto un'esperienza svolta nello stesso settore o in settori analoghi.

È **utile** l'esperienza svolta presso altri settori, che hanno trasmesso al volontario competenze comunque spendibili nel progetto, pur se non esplicitamente previste.

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI

ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE Fino a un massimo di 60 punti (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI

CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO Fino a un massimo di 50 punti

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

All.1 (decreto n.173 dell'11 giugno 200)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE	Fino a un massimo di 60 punti (per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)
-------------------------------	---

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)	TOT. MAX PUNTI 30	
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,75 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)		
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)		
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)		
Periodo max. valutabile 12 mesi			
TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)	TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)	ESPERIENZE AGGIUNTIVE	ALTRE CONOSCENZE
Laurea attinente progetto	punti 8	Attinenti al progetto	fino a punti 4
Laurea non attinente progetto	punti 7	Non attinenti al progetto	fino a punti 2
Laurea di I livello (triennale) attinente al progetto	punti 7	Non terminato	fino a punti 1
Laurea di I livello (triennale) non attinente al progetto	punti 6		
Diploma attinente progetto	punti 6		
Diploma non attinente progetto	punti 5		
Frequenza scuola media Superiore	fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1)		

REDAZIONE GRADUATORIE

Terminato la valutazione, i selettori sommeranno il punteggio totalizzato ai titoli con il punteggio totalizzato al colloquio, che non potrà superare i **110/110pt**. Per ragioni di riservatezza e tatto, nella graduatoria (che recherà nome, cognome e data di nascita del candidato) non verranno pubblicati i non idonei. Questi ultimi potranno verificare la votazione conseguita richiedendo all'ente la propria documentazione.

La graduatoria provvisoria degli idonei verrà affissa presso la sede dell'ente e sul sito internet.

L'ente procederà, come da bando di selezione nazionale, a preparare la documentazione richiesta per l'ammissione all'impiego per l'avvio dei volontari al servizio.

ALLA RISERVA VERRA' APPLICATO LO STESSO SISTEMA DI SELEZIONE

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati dalla Regione Puglia e adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate di sabato.
Alcune attività potrebbero svolgersi all'esterno della sede.
I volontari saranno chiamati a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della Privacy (D.Lgs.196/03) riguardo tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante lo svolgimento del servizio.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: Nessuno

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 15

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 15

Numero posti con solo vitto: 0

Sedi di attuazione del progetto:

- Comune di Andrano – 2 volontari
- Comune di Diso – 2 volontari
- Comune di Nociglia – 2 volontari
- Comune di Santa Cesarea Terme
- Comune di Spongano – 3 volontari
- Comune di Surano – 2 volontari
- Comune di Uggiano La Chiesa – 2 volontari

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae: I destinatari acquisiranno le seguenti competenze in materia di assistenza con particolare riferimento all'intervento in condizioni di emergenza (elementi di primo soccorso, patologia), animazione della terza età (organizzazione del tempo libero)

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto

Mediante il presente modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni di cui al presente modulo.

Finalità di questo intervento è informare il volontario delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di:

21. rispettare costantemente le misure di prevenzione e sicurezza;

22. applicarle successivamente in ogni altro luogo di lavoro.

Il volontario dovrà inoltre conoscere:

1. I rischi e gli imprevisti connessi alla propria mansione;
2. Le procedure inerenti alla propria mansione;
3. I D.P.I. utilizzabili;
4. Le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro.

Verranno proposte ai volontari piccole **esercitazioni pratiche su casi specifici**

Materie trattate:

- Sicurezza e barriere architettoniche
- La programmazione e l'organizzazione della sicurezza
- Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità
- La vigilanza e controllo
- La valutazione dei rischi per la salute
- Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) e relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e successivi ulteriori decreti.
- Il piano di sicurezza dell'Ente ospitante
- Presentazione dei rischi (precedentemente valutati) connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.
- Misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario ed analisi e valutazione delle possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente.
- I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui il volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.
- Simulazioni di situazioni di pericolo precedentemente valutati e modalità di intervento.

La Formazione Specifica sarà strutturata in moduli seminariali:

Area dei servizi sociali e di assistenza - Orientarsi nel contesto sociale ed istituzionale, in relazione all'assistenza privata domiciliare

Area della comunicazione e della relazione - Relazionarsi dinamicamente con l'assistito e con la famiglia assumendo atteggiamenti coerenti con i principi di etica professionale

Area della cura e dell'accompagnamento della persona - Capacità di fornire cura ed assistenza nel rispetto dei bisogni e della condizione psico-fisica dell'assistito

Durata: 72 ore